

VI CONVEGNO NAZIONALE DI PSICOLOGIA GIURIDICA

CAGLIARI 13-15 GIUGNO 2024

Dipartimento di Pedagogia , Psicologia, Filosofia

Facoltà di Studi Umanistici

Prevenire le situazioni a rischio e curare i minori e le loro famiglie con la Gruppoanalisi in un Consultorio Familiare.

Gina Cadeddu

Il Consultorio Familiare è un servizio territoriale dove vengono accolti disagi psicologici riguardanti i singoli , le coppie e le famiglie che possano beneficiare di un'azione preventiva rispetto al manifestarsi di una psicopatologia conclamata.

La famiglia confrontata con la crisi coniugale è una di queste possibili evenienze dove la crisi e la conflittualità emergenti spesso sconfinano con problematiche di violenza fisica e psicologica in cui vengono coinvolti i figli minori. Si tratta di fermare il perpetuarsi di cicli disfunzionali potendo così trasformare una crisi, anche con aspetti traumatici, in un'occasione di crescita e di superamento di quella che Bowlby definisce “ la trasmissione intergenerazionale del disagio psichico “.

Viene presentato un intervento di gruppo analisi familiare attuato alla ASL Medio Campidano , presso il Consultorio Familiare di Guspini.

La Gruppoanalisi familiare consente di accogliere, ascoltare, dialogare con la sofferenza delle famiglie impegnate nella crescita dei figli, quando nel confronto con una rottura importante come la separazione , appare utile convocare la famiglia intera a elaborare la nuova condizione esistenziale.

S.H.Foulkes, fondatore della Gruppoanalisi ipotizza una matrice familiare che può riguardare diverse generazioni nelle sue caratteristiche anche psicopatologiche, fino a quando il disagio presente nel gruppo familiare non sarà intercettato, narrato in modo da rendere consapevoli tutti i suoi membri della storia e della trama familiare. Il caso presentato è quello di Mario di 53 anni e di Anna di 50 anni, coniugati da vent'anni, con tre figlie, Isa di 18 anni, Carla di 16 anni e Alice di 12 anni.

La coppia si presenta al servizio perché si sta separando e le due figlie minori sono state condotte alla Neuropsichiatria territoriale in quanto hanno manifestato importanti disagi reattivi alla crisi della coppia coniugale. Anche Isa, la figlia di 18 anni ha chiesto una consulenza al Centro di Salute Mentale per ricevere supporto. Questo sguardo di apertura sulla compromissione del benessere di tutti i membri della famiglia indirizza la scelta dell'intervento sull'intero nucleo familiare con l'obiettivo di sostenerli nella fase della separazione, visto che negli anni passati, altri due precedenti tentativi in tal senso hanno ogni volta ripristinato la comune convivenza caratterizzata da una continua escalation della conflittualità della coppia coniugale, con episodi di violenza fisica oltre alla violenza psicologica relazionale e quella assistita che sta pregiudicando la crescita delle figlie.

Queste ultime lamentano il clima confuso, i comportamenti continuativamente di sregolati intrisi di violenza e di tensione in cui vivono, loro malgrado, e le influenze negative della vita familiare sul loro percorso scolastico al punto tale che vorrebbero abbandonare la scuola e di fatto, la secondogenita ha interrotto da circa due settimane la frequenza scolastica.

Nel percorso di cura, inizialmente viene accolta la coppia e dai colloqui emerge un'anamnesi dove sono rintracciabili vistosi aspetti transgenerazionali, appartenenti sia alla famiglia di origine di Mario, sia a quella di Anna. In particolare, in entrambi i nuclei, la madre ha avuto problematiche psichiatriche rilevanti, con episodi depressivi e tentativi di suicidio. Mario e Anna iniziano molto giovani la loro relazione d'amore, rimanendo fidanzati per 13 anni e sposandosi all'età di 30 e 33 anni. Dichiarano di non aver mai vissuto un matrimonio sereno a causa delle invadenze interne ed esterne delle rispettive famiglie d'origine. In effetti, il loro domicilio è collocato nello stesso cortile dove c'è la casa dei genitori di Mario e le liti coniugali sono attivate spesso da invasioni di vario genere. Anche Mario ed Anna nel tempo sviluppano un disagio psichico anche se in forma differente. Anna, oltre alle tre figlie dichiara di aver avuto 5 aborti ed in particolare, successivamente al

quarto aborto avrebbe sviluppato un disagio che si manifestava con disturbi dell'umore e pensieri ossessivi di poter danneggiare o uccidere le figlie.

La sintomatologia di Anna curata solo per un breve periodo a livello farmacologico , sembrerebbe rientrare con la nascita della terza figlia.

Tuttavia la crisi della coppia contiene elementi di difficoltà provenienti sia dal malessere di Anna , sia dall'attaccamento ai soldi ed a un modo tenace e ossessivo nel risparmiare i soldi di Mario. Il suo lavoro è in un'officina che ha tirato su da solo che, al momento, è in crisi a causa di un infortunio ad una mano che lo deprime e lo rende ancora più insicuro.

Alle difficoltà relazionali con le complicate famiglie di origine si affianca una grave mancanza di condivisione sui modi e sugli obiettivi della loro vita coniugale con percorsi paralleli che preludono ai loro continui litigi.

L'equipe curante di fronte a queste evenienze si è posta l'obiettivo di tutelare la crescita delle figlie prevenendo la stabilizzazione di modalità patologiche dello sviluppo. Concepiamo tale possibilità nel pensare a questa matrice sovra- personale costituita dalle storie familiari dei nonni , storie intrise di sofferenza depressiva che travalica ciò che appartiene al singolo individuo . Il trans personale , come lo chiama Foulkes, indica come le esperienze passate e presenti del gruppo familiare attraversino i singoli membri della famiglia , permeandone il mondo interno e le personalità. Si tratta di un fenomeno inconscio di cui l'individuo non è consapevole.

Mario ed Anna provengono da realtà dove la qualità dell'accudimento sperimentato nelle cure parentali si può definire carente a causa dello stato depressivo delle rispettive madri . Le loro personalità , perciò, non hanno potuto sviluppare una autonomia affettiva ed emotiva sufficiente a stabilire una salda identità personale.

La coppia nasce ed evolve in una situazione di mancata definizione dell'alterità e le dinamiche conseguenti hanno creato il terreno fertile alla comparsa di una continuativa e crescente conflittualità e violenza relazionale piuttosto che l'evoluzione e la maturazione personale e della coppia.

Mario ed Anna non possono più stare assieme ma per la fragilità del loro Sè , manifestano anche una reiterata difficoltà a procedere con la separazione coniugale, *situazione che toglierebbe le figlie dal pregiudizio di vivere in un clima di continue tensioni.*

Gli incontri di coppia e con l'intera famiglia hanno avuto diversi obiettivi:

- supportare la coppia nell'aumentare la capacità di contenimento dell'esperienza di crisi indotta dalla decisione della separazione
- elaborare la vulnerabilità depressiva della coppia originatisi dall'essere cresciuti con figure di attaccamento inaccessibili e disfunzionali .
- aumentare la consapevolezza sulla loro storia passata al fine di stabilire dei confini tra aspetti problematici della coniugalità e necessità provenienti dalla genitorialità.
- tutelare le figlie dal rischio di una stabilizzazione di aspetti psicopatologici che si manifestavano con ansia, disregolazione nell'alimentazione e comportamenti distruttivi quali quelli legati all'abbandono scolastico.

La formalizzazione della separazione da parte del Tribunale , affiancata dalle elaborazioni di aspetti depressivi e luttuosi legati anche alla storia familiare è ciò che ha permesso il crearsi di un nuovo equilibrio in cui Isa, Carla e Alice hanno potuto ritrovare i genitori e le loro cure in una dimensione di serenità ed accettazione per le nuove modalità con cui relazionarsi con entrambi i genitori . Tutte e tre hanno potuto riprendere la frequenza scolastica e hanno conseguito buoni risultati agli esami finali. La figlia maggiore, implicata maggiormente in problematiche alimentari , ha iniziato a perdere peso grazie ad una specifica dieta .

Il supporto psicologico provenienti da sedute con l'intera famiglia si è dimostrato capace di contenere i bisogni legati alla sintomatologia per cui le minori erano state condotte alla Neuropsichiatria . Quest' ultima , dopo una prima valutazione le aveva rinviate al servizio Consultoriale , così come il Centro di Salute Mentale dove Isa , la figlia maggiorenne si era recata. L'equipe curante ha posto come prerogativa indispensabile dell'intervento gruppo analitico , la richiesta di una nuova consulenza psichiatrica per Anna . Anche Mario dichiara di assumere da tempo una terapia farmacologica a base di ansiolitici che si invita a far rivedere dallo specialista proscrittore.

Il quadro di quest'intervento si chiude con la formalizzazione definitiva della separazione coniugale dove l'atto giuridico viene finalmente raggiunto successivamente al percorso psicoterapico descritto al cui termine Mario ed Anna

collocano la loro relazione di cogenitorialità maggiormente sul versante della collaborazione e del rispetto reciproco.

Bibliografia

Ammaniti M, Stern D.N. Attaccamento e psicoanalisi, Laterza Bari 1992

Benedetto Nadia La Gruppoanalisi nell'incontro con i genitori , Rivista di

Gruppoanalisi Vol.VIII Numero Unico 1993

Foulkes S.H. Introduzione alla terapia gruppo analitica, Ediz Universitarie Romane

Roma,1992

Pontalti C. , Menarini R. Le matrici gruppali in psicoterapia familiare, Terapia

Familiare n.19 pp.55 - 63